



LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO MATER DOMINI LATERZA

20 FEBBRAIO 2016

Maria canta la misericordia di Dio

“Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia” (Lc 1,55).

Con il giorno delle Ceneri, la Chiesa ci chiama a vivere il periodo quaresimale, come preparazione necessaria alla festa della Santa Pasqua di resurrezione. Quaresima significa quaranta giorni prima della santa Pasqua. Ci ricorda i 40 anni vissuti dal popolo di Israele nel deserto, prima di giungere alla terra Promessa. Il popolo, in mormorazione, per le difficoltà incontrate, si fece anche un vitello d'oro da adorare, sostituendolo al Dio misericordioso che, con mano potente lo aveva liberato dalla schiavitù egiziana, aprendo una strada nel mar Rosso. Nonostante Dio avesse dato agli israeliti acqua scaturita dalla roccia, quaglie e manna, da mangiare, questi erano in continua agitazione e mormorazione contro Dio e Mosè che il Signore aveva dato loro, come capo e guida. La Quaresima ci ricorda i 40 giorni di Gesù in preghiera nel deserto, dove digiunò e fu tentato dal diavolo nel pane: *“Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane”*; nelle ricchezze: *“... se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo”*; nell'amor proprio: *“se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui... ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché ti custodiscano”* (Lc 4, 1-13). La Quaresima è un cammino intenso di penitenza verso la liberazione del proprio “io” da ogni genere di schiavitù che non fa valore verso Dio. È un periodo particolare in cui si manifesta la “misericordia” di Dio verso noi peccatori. È il tempo propizio per abbandonare il male che è dentro di noi: mormorazione, giudizio, cupidigia del denaro, orgoglio, ira, maldicenza, idoli del mondo che ci allontanano dal cuore di Dio. Siamo e viviamo in questo mondo come gli israeliti nel deserto, con gli occhi che guardano continuamente in basso e non in alto, dove c'è il vero tesoro. San Pio ci esorta a vivere di due virtù: l'umiltà e la carità, nelle quali sono comprese tutte le altre. La prima è il fondamento di tutto il nostro edificio spirituale; la seconda è il tetto che copre tutto; copre la moltitudine dei nostri peccati. La Chiesa ci indica le armi da usare, in particolare, in questo periodo: penitenza, preghiera, carità. Un piccolo sacrificio offerto a Dio per la nostra e altrui salvezza, la preghiera fervorosa, fatta con il cuore, la carità praticata nelle più svariate forme, commuovono il cuore di Dio che si abbassa fino a noi, per abbracciarci, come fa il Padre con il figlio prodigo. Il cammino penitenziale ci indica il digiuno nel suo duplice aspetto: digiuno dall'astenersi dal prendere cibo, che ci fa sperimentare la povertà alimentare di nostri tanti fratelli nel mondo e ci educa ad usare con sobrietà le nostre ricchezze materiali; e il digiuno dal peccato. È un allenarsi a dire “no” al male e a scegliere il bene, a praticare la legge dell'amore verso Dio e i fratelli. Quest'anno, in particolare, viviamo la quaresima nell'anno giubilare della “misericordia”, che ci invita a essere *“misericordiosi come il Padre”*, a perdonare, per essere perdonati. Il messaggio di papa Francesco per la Quaresima 2016 è incastonato nel cammino giubilare della misericordia. *“Misericordia io voglio e non sacrifici”* (Mt 9,13) Maria, icona di una Chiesa che evangelizza perché evangelizzata. *“Nella Bolla d'indizione del Giubileo ho rivolto l'invito affinché la Quaresima di quest'anno giubilare sia vissuta più intensamente per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Con il richiamo all'ascolto della Parola di Dio ed all'iniziativa “24 ore per il Signore”, ho voluto sottolineare il primato dell'ascolto orante della Parola ... Per aver accolto la Buona Notizia a lei rivolta dall'arcangelo Gabriele, Maria, nel Magnificat, canta profeticamente la misericordia con cui Dio l'ha prescelta. La Vergine diventa l'icona perfetta della Chiesa che evangelizza perché è stata ed è continuamente evangelizzata per opera dello Spirito Santo, che ha fecondato il suo grembo verginale. La misericordia ha a che fare proprio con le viscere materne e anche con la bontà generosa, fedele e compassionevole, che si esercita all'interno delle relazioni coniugali e parentali”*. L'alleanza di Dio con gli uomini: una storia di misericordia. *“Dio si mostra sempre ricco di misericordia, pronto a riversare sul suo popolo una tenerezza e una compassione viscerali, soprattutto quando l'infedeltà spezza il legame del Patto di alleanza. Siamo di fronte ad un vero e proprio dramma d'amore che raggiunge il suo vertice nel Figlio fatto uomo. In lui Dio riversa la sua misericordia senza limiti sino a farne la “Misericordia incarnata”. Il Figlio di Dio è lo Sposo che fa di tutto per guadagnare l'amore della sua Sposa. Questo è il cuore pulsante del Kerygma apostolico. Esso è “la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto”* (Ev. Gaudium). Le opere di misericordia. *“La misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo...motivandoci all'amore del prossimo e animando le*

opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito; nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo. Nel povero la carne di Cristo diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga ... per essere da noi riconosciuto, toccato ed assistito con cura. Il povero più misero... crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché è schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. Per tutti, la Quaresima è un tempo favorevole per poter uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia". Se mediante le opere corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi, quelle spirituali – consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare – toccano più direttamente il nostro essere peccatori. È, infatti, proprio toccando nel misero la carne di Cristo crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i superbi, i potenti e i ricchi di cui parla il Magnificat hanno la possibilità di accorgersi di essere immeritatamente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per loro. Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione. Lo chiediamo per l'intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (Lc 1,48), riconoscendosi come l'umile serva del Signore (Lc 1,38).

Le sette opere di misericordia spirituali

- 1) Consigliare i dubbiosi; 2) insegnare agli ignoranti; 3) ammonire i peccatori; 4) consolare gli afflitti; 5) perdonare le offese; 6) sopportare pazientemente le persone moleste; 7) pregare Dio per i vivi e per i morti:

Le sette opere di misericordia corporali

- 1) Dare da mangiare agli affamati; 2) dare da bere agli assetati; 3) vestire gli ignudi; 4) alloggiare i pellegrini; 5) visitare gli infermi; 6) visitare i carcerati; 7) seppellire i morti.

Meditazione

Dio vi lascia in quelle tenebre per la sua gloria; qui vi è il vostro grande profitto spirituale. Vuole che le vostre miserie siano il trono della sua misericordia e le vostre impotenze il seggio della sua onnipotenza. Dove faceva Iddio risiedere la fortezza divina, ch'egli aveva comunicata a Sansone, se non nei suoi capelli, la più debole parte che fosse in lui? **San Pio** (Epist. III p. 564-565)

PREGHIERA

Maria canta la misericordia di Dio

O Maria, nel Magnificat tu canti la misericordia con cui Dio ti ha prescelta, guardando alla tua umiltà; tu esulti in Dio Salvatore, perché ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia; noi, esuli figli di Eva, a Te vogliamo affidarci per cantare le meraviglie di Dio. Fa', o Madre, che in questo periodo di Quaresima, siamo in ascolto orante della Parola, per essere creature nuove. Riempici di Spirito Santo perché nei nostri cuori entri e pulsino "la bellezza dell'amore salvifico di Dio, manifestato in Gesù Cristo morto e risorto" per noi. Donaci di riflettere sulle opere di misericordia corporali e spirituali: consigliare, insegnare, ammonire, perdonare, sopportare, pregare, siano il riflesso in noi del tuo Cuore misericordioso. Che nel corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... possiamo vedere il corpo di Cristo ed essere come il Cireneo che aiuta Gesù per l'erta del Calvario. A Te, Madre, affidiamo la conversione del mondo intero e che il tuo Magnificat sia conosciuto e cantato in ogni angolo della terra. Amen.

LETTURA E MEDITAZIONE: Salmo 51; Mt 25,31-46; Lc 1,46-55

IMPEGNO DI VITA: Impegnarsi nelle opere di misericordia spirituale e temporale.

PREGHIERA: S. Rosario al Cuore Immacolato di Maria per la conversione del mondo.

BUON CAMMINO QUARESIMALE CON LA PAROLA E LE OPERE